PUBBLICO IMPIEGO
SCUOLA

RSU
USB

RI-COSTRUIAMO I DIRITTI

UNIONE SINDACALE DI BASE



RSU 2022 USB SCUOLA

Nel corso di questi ultimi anni, USB Scuola ha consolidato la propria presenza nelle scuole di tutto il paese, vedendo contestualmente accrescere la propria credibilità con le lavoratrici e i lavoratori e con le istituzioni.

Il periodo di emergenza sanitaria da Covid19 non ha interrotto l'operato di USB Scuola che ha costantemente agito nelle singole scuole per assicurare la corretta applicazione delle norme sulle modalità di lavoro a distanza e in presenza, sul diritto alla disconnessione, sul diritto allo studio e, soprattutto, sulle norme e i dispositivi di sicurezza. USB è stato l'unico sindacato ad agire il diritto di sciopero anche durante il periodo di lockdown, contro una didattica a distanza alienante e per nulla educativa, per ottenere screening massivi e gratuiti, un miglioramento tangibile del trasporto pubblico, un rientro nelle classi in totale sicurezza.

USB Scuola, operando come sempre in completa sinergia con USB Pubblico Impiego ed USB Lavoro Privato, ha portato le sue istanze al Ministero dell'Economia e delle Finanze durante uno dei presidi in presenza che anche in pandemia siamo riusciti ad organizzare.

Abbiamo immediatamente messo in atto ogni strategia per essere al fianco di ogni lavoratore, dalle consulenze telematiche alle assemblee in streaming, che hanno consentito di proseguire l'attività sindacale e di lotta e che proseguiranno fino alla cessazione dell'emergenza e al recupero della normalità degli incontri di persona.

L'anno scolastico 2021/22 si è aperto in presenza, ma senza quelle misure che avrebbero realmente garantito la sicurezza delle nostre scuole e per le quali continuiamo a lottare:

un piano di edilizia scolastica concreto, che assicuri strutture solide e spazi ampi ed adeguati, un piano assunzionale per il personale docente e ATA che vada a rimediare le carenze organiche ormai strutturali dai tempi dei tagli mai sanati della "riforma Gelmini" (2008) e che hanno portato al sovraffollamento delle classi, un rinnovo contrattuale che dia ragione delle numerose mansioni aggiuntive e dell'aggravamento dei carichi di lavoro di ciascuno di noi. Lo sciopero generale dell'11 ottobre ci ha visti protagonisti. Crediamo che questa credibilità e la garanzia di una struttura che non lascia solo nessuno, debba oggi tradursi in un coinvolgimento diretto dei lavoratori della scuola più consapevoli della necessità di fare un passo avanti per ridare alle nostre scuole dignità, sicurezza e progettualità.

Vogliamo che anche tu ti senta protagonista nella tua scuola, insieme ad USB, come RSU di USB Scuola!

Proposte e richieste di USB Scuola per il personale docente

Il personale docente sta affrontando in questi ultimi anni continui attacchi ai propri diritti, alla propria dignità professionale e al proprio ruolo sociale.

Il precariato resta un dramma a cui nessun governo vuole porre realmente rimedio. Le azioni che vediamo susseguirsi restano manovre di facciata, come i concorsi banditi in piena pandemia per un numero irrisorio di posti, mentre le scuole ogni giorno sono alle prese con la carenza di docenti.
Docenti per i quali sono violati il diritto alla stabilizzazione, il diritto al conseguimento dell'abilitazione, il diritto alla formazione gratuita e in orario di servizio, il diritto al ricongiungimento familiare, considerati i vincoli sulla mobilità sempre più vessatori, il diritto alla disconnessione sempre più violato da dirigenti invadenti.

A fronte di diritti negati, il rinnovo del contratto nazionale si avvia senza risorse economiche adeguate, con una previsione di aumenti stipendiali di circa 87 euro medi lordi e con il rischio concreto di un aumento delle responsabilità e delle mansioni.

USB Scuola chiede

• Un piano di immissioni in ruolo attraverso un concorso per titoli e servizi per tutti i docenti che abbiano svolto almeno tre annualità nella scuola pubblica statale e la trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto che garantirebbe la stabilizzazione dei posti di sostegno eliminando l'artificio contabile dei posti in deroga;

• Il ripristino dei sistemi di assunzione in presenza, sia per le immissioni in ruolo che per il conferimento delle supplenze, poiché il sistema di convocazione a distanza ha mostrato disfunzioni gravissime e non garantisce la trasparenza necessaria.

• L'immediata eliminazione dei vincoli sulla mobilità applicati ai docenti neoimmessi e trasferiti e del vincolo quinquennale sui posti di sostegno;

• La gratuità del TFA Sostegno con un aumento dei posti in base alle reali necessità stimate sulle supplenze conferite nei tre anni precedenti;

• Un rinnovo contrattuale che preveda l'estensione dei diritti dei lavoratori, l'equiparazione del personale precario a quello di ruolo in considerazione del fatto che svolgono esattamente le stesse mansioni, un aumento salariale di almeno 300 euro, adeguato al costo della vita, ai carichi di lavoro e alla dignità della professione;

• Maggiori spazi di contrattazione per la RSU, la cui funzione è stata limitata fortemente nello scorso contratto;

• Il definitivo abbandono della DaD e della DDI, dei test Invalsi e dei PCTO, che snaturano il fine educativo della scuola e sviliscono profondamente la professione docente



Proposte e richieste di USB Scuola per il personale ATA

Il personale ATA continua a vivere una situazione di sottodimensionamento numerico a fronte di un continuo aumento di carichi di lavoro, ancor più aggravato dalle necessità legate al Covid. L'istituzione del cosiddetto "organico Covid", lungi dal risolvere i problemi, ha evidenziato le carenze strutturali all'interno delle scuole. Le segreterie sono gravate di ogni genere di incombenza a fronte del permanere del blocco delle supplenze. Gli assistenti tecnici devono fare fronte a necessità sempre maggiori per quanto riguarda soprattutto l'aspetto informatico, dovendo comunque adattare i laboratori alle nuove esigenze. La figura dell'AT è entrata negli istituti comprensivi con un carico di lavoro intollerabile. I collaboratori scolastici hanno visto i mansionari caricati di nuove funzioni. Tutto a fronte di una carenza organica decennale e di riconoscimenti economici completamente assenti. Anche dal punto di vista della formazione, fortemente richiesta, la risposta è pressoché assente e, quando prevista, totalmente a carico delle lavoratrici e dei lavoratori.



USB Scuola chiede:

- Adeguamento dell'organico per tutti i profili ATA che tenga conto delle vere esigenze della scuola, calcolato sia sulla base del numero degli alunni e dei disabili, sia della disposizione planimetrica dei locali e del numero dei plessi;
- L'eliminazione del divieto di nomina dei supplenti;
- La revisione dei profili professionali che preveda un reale adeguamento degli incarichi e un corrispondente adeguamento delle retribuzioni che comporti anche lo sblocco delle posizioni economiche ATA bloccate dal 2010;
- L'assunzione in pianta organica di assistenti tecnici – area 02 (informatici) presso gli istituti comprensivi e i circoli didattici;
- L'assunzione dei direttori sga: sono troppi gli AA facenti funzione privi di possibilità di riconoscimento del servizio svolto, per i quali chiediamo un concorso riservato che affianchi lo scorrimento delle graduatorie del concorso;
- stralcio di mansioni dal profilo di assistente amministrativo, quali le ricostruzioni di carriera ed i pensionamenti del personale della scuola, che gli assistenti amministrativi si sono visti attribuire d'imperio, in assenza di una vera formazione e di un adeguamento dei profili professionali.
- La carta del personale ATA e diritto alla formazione al fine di consentire la reale fruizione del diritto/dovere alla formazione da parte di tutto il personale della scuola.
- La fruizione del buono pasto, considerando che l'orario di lavoro supera ormai le 6 ore lavoro giornaliere, con turni continui che sono "a cavallo" con l'orario del pranzo. Non essendo presenti mense scolastiche per i lavoratori della scuola, riteniamo che il personale ATA abbia diritto ad un ticket elettronico di 7 euro.
- Per il personale ATA internalizzato, chiediamo la possibilità di partecipare alle prossime operazioni di mobilità e alle successive operazioni di utilizzazione/assegnazione provvisoria, chiudendo definitivamente la fase transitoria e unificando gli organici, nonché il riconoscimento del servizio prestato nelle scuole.

USB Scuola per una scuola sicura e in presenza

La sicurezza è un problema da sempre nella scuola italiana, ma con la pandemia la questione è diventata esplosiva. Le strutture scolastiche, con tutti i limiti storici che le caratterizzano (più della metà degli edifici sono stati edificati prima del 1975, l'87% non è in regola con le norme della progettazione antisismica, per citare solo due dei dati più preoccupanti), sono da subito apparse inadeguate a garantire il distanziamento e le misure di sicurezza necessarie per poter fare scuola in piena pandemia.

USB Scuola ha da subito centrato la questione: il problema non era e non è semplicemente l'emergenzasanitaria, ma le inaccettabili condizioni pregresse degli edifici e dell'organico. Abbiamo fin da subito chiesto che partisse un piano di investimenti strutturali in edilizia scolastica, mentre altre soluzioni andavano trovate per diminuire il numero di alunni per classe, che raggiunge spesso le 30 unità. Abbiamo ribadito che l'immediata immissione in ruolo dei docenti precari con almeno tre anni di servizio, senza passare per una procedura concorsuale, data la fase emergenziale, poteva almeno tamponare la situazione di estrema difficoltà, mentre le sole risposte che arrivavano erano soldi in strumentazione digitale. Insieme a tutto questo, l'USB scuola ha anche da subito preteso Dispositivi di Protezione Individuale adeguati, detergenti disinfettanti che fossero presidi medico chirurgici per il personale ATA, protocolli di sicurezza realmente efficaci, a partire dalla misurazione dei metri cubi d'aria per studente, invece del poco efficace metro di distanza tra le rime buccali.

Sulle indecorose mascherine FCA distribuite a personali e studenti abbiamo promosso un'azione legale, basata sui risultati delle analisi di laboratorio, che ne hanno rilevato l'inefficacia. Abbiamo ottenuto il ritiro dei lotti incriminati, ma l'appalto è stato confermato alla stessa azienda e noi non intendiamo fermarci.

Oggi chiediamo con forza:

- Un intervento economico strutturale sugli edifici scolastici di almeno … miliardi di euro, per la loro messa in sicurezza
- La netta diminuzione del numero di alunni per classe, per garantire il distanziamento necessario in pandemia, ma anche la sicurezza in situazioni normali
- La fornitura di DPI adeguati a tutto il personale, mascherine FFP2, le sole che proteggono in modo attivo e passivo, considerate le molte ore che passiamo in aula
- Detergenti per la sanificazione che siano presidi medico chirurgici
- La stabilizzazione dell'organico COVID, necessario a garantire la sanificazione e l'attività didattica in presenza.



CONTATTACI

scuola.usb.it

@scuola@usb.it

usb P.I. scuola